

del resto non conobbe) per cui il nome del Sammicheli sembra implicato nel progetto di una novella loggia di Candia, sarebbe lecito il supporre che, durante il suo soggiorno a Creta per lo studio delle fortificazioni della capitale, il famoso ingegnere avesse approntato altresì un disegno o modello per la loggia — disegno o modello che sarebbe poi stato riesumato da Francesco Morosini nel metter mano alla loggia *novissima*. Il ben noto ritardo con cui le forme stilistiche della madre patria vennero accolte nella lontana colonia cretese, giustifica qualsiasi preteso anacronismo stilistico; e nei riguardi del Sammicheli, il rammentato documento deve semplicemente interpretarsi nel senso che il Senato avrebbe dovuto sentire il giudizio del suo ingegnere sulla opportunità di passare in vendita i terreni dei vecchi fossati (e non interpellarlo sopra un progetto specifico di costruzione di una loggia su parte di quell'area): che se il disegno del Sammicheli fosse esistito, perchè non lo si sarebbe utilizzato già antecedentemente, quando si costruì la loggia *nuova*?

Dovendosi quindi scendere al secolo XVII e mantenersi entro l'ambito dell'isola di Creta, tre nomi soltanto possono venir presi in considerazione: quello di Giacomo Corner, nobile veneto stanziato a Candia; quello di Raffaele Monanni, ingegnere ufficiale del Regno; e quello del vice ingegnere Francesco Basilicata.

Intorno al primo giova rileggere quanto volle lasciarcene scritto lo stesso provveditore Morosini: " *In questa costruttione — dice egli, parlando dell'acquedotto e delle fontane di Candia — mi son valso principalmente dell'opera del clarissimo signor Zorzi Corner, fratello del conduttier, uno dei primi soggetti di Candia, il quale senza alcun utile proprio, per esser comodo di beni di fortuna, si compiace tuttavia del gusto dell'architettura e delle fabbriche, sta sempre con li signori generali, vedendo et assistendo a tutte le opere, et posso dir a Vostra Serenità che questo mio diletto apporta grandissimo beneficio al publico per ciò che nè deputati alle fabbriche, nè ingegneri, nè protti ardiscono defraudar in cosa per minima che sia le cose pubbliche. Ha questo gentiluomo travagliato assai nella fabrica predetta, come quello che, havendo la lingua greca, ha tenuto sempre li maestri et li operarii assidui et diligenti ecc. ecc.*"⁽¹⁾. E " *applicato assai nel gusto delle fabbriche* " ⁽²⁾ il Corner è detto altre volte dallo stesso Morosini. Ad onta di ciò però non sembra proprio che egli sia stato nulla di meglio di un semplice dilettante. E chi esamini i

⁽¹⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXX: sua relazione. Cfr. pure *Senato Mar*, LXXXV, 52 segg.: ove il Corner è lodato per il suo album cretese e per il

progetto dell'acquedotto stesso.

⁽²⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 23 ottobre 1626.